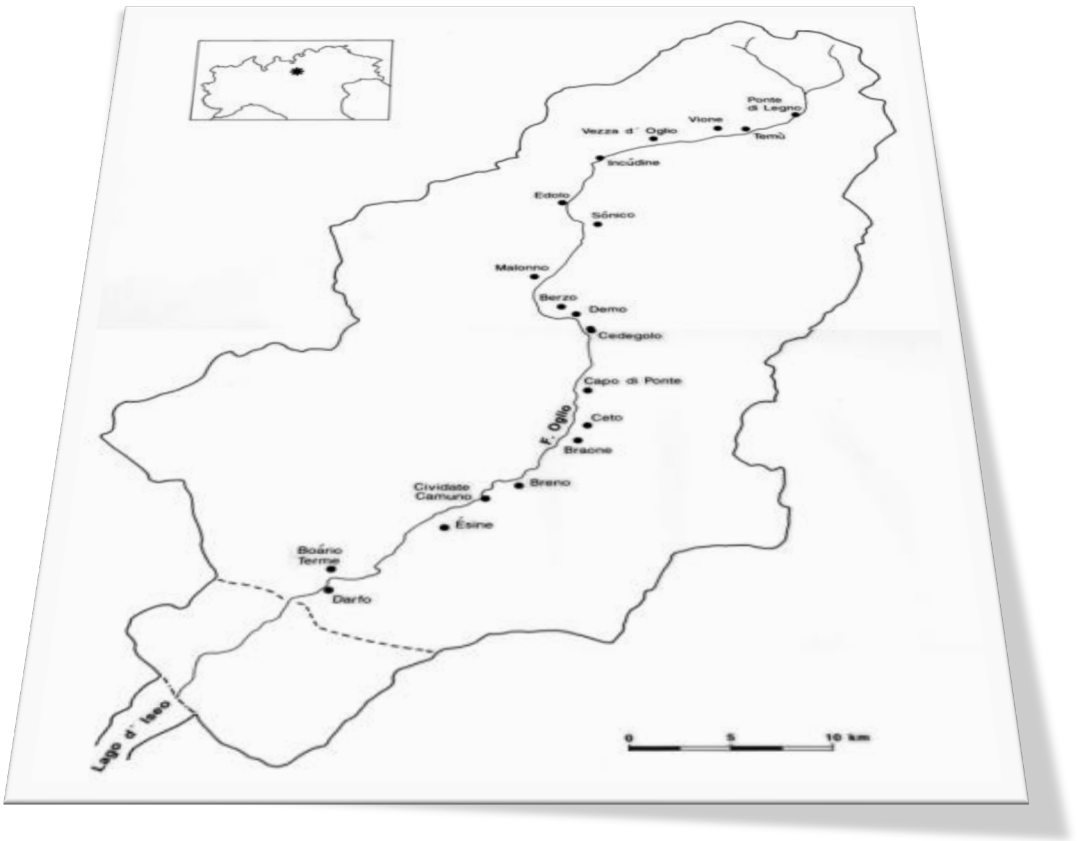
Comunità Montana
di Valle Camonica

CONTRATTO DI FIUME

OGLIO

DI VALLE CAMONICA



Breno (Bs) - Febbraio 2025

Le Amministrazioni Locali, gli Enti territoriali, le Associazioni, i cittadini:

Richiamati gli atti di firma del Documento di Intenti come adesione al Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica

VISTI:

la **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** del Consiglio del 21 maggio 1992, recepita con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, ,relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica come modificata dalla Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997, dal Regolamento (CE) n. 1882/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 settembre 2003 e dalla Direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che si prefigge (art. 2, c. 1) di "*contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato*", adottando misure (art. 2, c. 2) "*intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario*", tenendo conto (art. 2, c. 3) "*delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonchè delle particolarità regionali e locali*";

la **Direttiva 2000/60/CE "Direttiva Quadro Acque"** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque con l'obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee e di assicurarne un utilizzo sostenibile, e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate e comunque non oltre il 2027), il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità, e che introduce il principio secondo cui "*le decisioni dovrebbero essere adottate al livello più vicino possibile ai luoghi di utilizzo effettivo o di degrado delle acque*" e prevede la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva medesima, ed in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di gestione dei bacini idrografici (articolo 12);

il **D.Lgs 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio"*** , in cui (artt. 6, 111, 144, 145) si riconosce rilevanza al ruolo della partecipazione pubblica nell'implementazione dei disposti normativi per la tutela del paesaggio e che, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137, ha riconosciuto che il Piano paesaggistico possa salvaguardare il paesaggio sia sotto il profilo della sua rilevanza naturalistica e ambientale, sia come paesaggio artificiale opera dell'uomo e che le Regioni possono individuare gli ambiti fluviali di bacini/sottobacini, come ambiti/aree da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e utilizzazione;

il **Regolamento (CE) n. 1367/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 12 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

la **Legge n. 14/2006 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio"*** con la quale vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia e la gestione relativi al patrimonio paesaggistico riconoscendone la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni;

il **D.Lgs 152/2006 "*Norme in materia ambientale*"** ed in particolare la Parte III, recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, che valorizza l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque. Nello specifico, il D.Lgs 152/2006, con **l'art. 64**, in seguito modificato dall'art. 51, comma 5, della legge 28 dicembre 2015, n.221, ha ripartito il territorio nazionale in 7 distretti idrografici per i quali è necessario redigere il piano di gestione; il distretto idrografico di cui il fiume Oglio fa parte è denominato 'Fiume Po'.

la **Direttiva 2007/60/CE "Direttiva Alluvioni"** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla *valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni* e nello specifico l'art. 10 secondo cui "*ridurre i rischi di conseguenze*

negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture, è possibile e auspicabile ma, per essere efficaci, le misure per ridurre tali rischi dovrebbero, per quanto possibile, essere coordinate a livello di bacino idrografico"; l'art. n. 13 che prevede che i Piani di Gestione dovrebbero tener conto delle specifiche caratteristiche delle zone da essi coperte e proporre soluzioni mirate in base alle esigenze e alle priorità di tali zone; l'art. n. 17 che riconosce che l'elaborazione del Piano di Gestione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del Piano di gestione del rischio di alluvioni rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici;

Il **Piano di Settore Acque** del Parco dell'Adamello, approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 274 in data 19 dicembre 2007; strumento di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), predisposto e approvato ai sensi e per gli effetti L.R. 30.11.1983 n° 86 "Piano generale delle aree regionali protette". Il Piano di Settore rileva e tutela i corpi idrici esistenti, con particolare riguardo a quelli di alimentazione di Zone umide; detta modalità, obblighi e vincoli da osservarsi per la derivazione o captazione delle acque, quando ammesse; individua, in attuazione dell'art. 25, comma primo della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate; detta limitazioni, garanzie e controlli sulla ricerca e captazione di acque minerali e termali qualora incidano sulla alimentazione di zone umide e torbiere; regolamenta l'attività di pesca.

La **Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli"** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 che concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato, come modificata dalla Direttiva 2013/17/UE del Consiglio del 13 maggio 2013. Essa si prefigge la protezione degli habitat, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.

La **Legge Regionale 31 marzo 2008, n. 10** "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea"

il **Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49**, "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

la ***Carta nazionale dei Contratti di fiume***, che costituisce un documento di indirizzo adottato nell'ottobre del 2010 a Milano durante il V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume organizzato da Regione Lombardia, contenente una proposta di contenuti per caratterizzare in modo univoco i Contratti di fiume, quali strumenti utili e praticabili per il contenimento del degrado e la riqualificazione dei territori fluviali nonché per la conciliazione degli interessi pubblici e privati ivi presenti;

la **Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici**, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e adottata con decreto 16 giugno 2015, n. 86, la quale, tra le proposte di azione non strutturale, individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda";

l'introduzione dello strumento "**Contratti di fiume**" all'art. 68-bis del D.Lgs 152/2006 (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) che dispone quanto segue: "*I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*".

l'approvazione della **risoluzione sull'efficientamento dei Contratti di Fiume alla Camera del 18 novembre 2020 – Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici**, che riconoscendo che "*i contratti di fiume possono avere un ruolo centrale per preservare la biodiversità, gli ecosistemi e le loro funzioni, nonché per la riduzione della vulnerabilità ai fenomeni naturali estremi*" e che "*devono innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali, mettendo in atto una gestione integrata dei rischi idraulico-geologici e una manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività, sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, purché conformi alle previsioni della pianificazione di bacino vigente*", ravvisa la necessità di "*inserire lo strumento dei contratti di fiume all'interno della nuova programmazione europea 20212027 e del piano di riparto dei fondi del Recovery Fund, perché i contratti di fiume possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Green Deal Europeo, nonché all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*";

la L.R. 26/03 che, al titolo V Disciplina delle risorse idriche, capo II, individua i contratti di fiume (così come i contratti di lago) come processi di sviluppo del partenariato funzionali all'avvio della riqualificazione dei bacini fluviali. Con questa Legge Regionale la Regione Lombardia ha aderito, prima Regione in Italia, alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume;

il **Piano di gestione delle acque** del distretto idrografico 'Fiume Po' (PGA); in data 27 luglio 2022 è pubblicato il Decreto n. 94/2022 del Segretario Generale facente funzione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po al fine dell' "Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027 (terzo ciclo di gestione), adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 20 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.".

il **Piano di gestione del rischio di alluvioni** del distretto idrografico 'Fiume Po' (PGRAPo); In data 20 dicembre 2021 con Delibera_5/2021_PGRAPo, la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato l'Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione – II ciclo (2021-2027) ai sensi degli art.65 e 66 del D.Lgs 152/2006, redatto ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 attuativo della Dir. 2007/60/CE.

il nuovo Atto di Indirizzi del **Piano di Tutela delle Acque** della Regione Lombardia (d.c.r. n. 2569 del 22 novembre 2022) previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", quale articolazione di dettaglio a scala regionale dei Piani di Gestione dei distretti idrografici, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica a livello regionale, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

il Contributo di Regione Lombardia all'aggiornamento del PGRA - II ciclo di pianificazione 2022-2027 (d.g.r. 5715 del 2021) in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua;

PREMESSO CHE

Le direttive europee in materia a di acque e sulla prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni, ed in particolare la direttiva quadro acque 2000/60/CE e la direttiva alluvioni 2007/60/CE, istituiscono un quadro di azione comunitaria in materia di acque con lo scopo di impedirne il deterioramento o l'ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi sotto il profilo del fabbisogno idrico; agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili e indirizzano le politiche sui corpi idrici verso: a) l'adozione di un sistema di regole ed interventi in cui i criteri di utilità pubblica, utilizzo a fini economici, valore sociale, sostenibilità ambientale vengono affrontati congiuntamente nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione dei bacini idrici; b) la promozione della partecipazione dei territori - soggetti istituzionali e società civile - per fissare i riferimenti e gli obiettivi di qualità ambientale su basi comuni condivise nelle comunità locali.

Nel contesto nazionale all'inizio del 2000, i "Contratti di Fiume", anche sotto forma di Contratti di Torrente/Lago/Falda/Foce/Costa/Paesaggio Fluviale, hanno costituito una prassi innovativa di coinvolgimento dal basso di tutti gli Enti istituzionali preposti e delle comunità per reagire al continuo diffondersi del dissesto idrogeologico e della precarietà dei territori resi sempre più vulnerabili dall'eccessiva antropizzazione e dai cambiamenti climatici, in una collaborazione improntata alla sussidiarietà orizzontale e verticale con l'obiettivo di superare la logica dell'emergenza e strutturare nei territori prassi di politiche integrate e pattizie per il corretto uso del suolo; le varie esperienze hanno trovato una sintesi di coordinamento nel Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume costituito nel 2007 come gruppo di lavoro del Coordinamento Agenda 21, con l'obiettivo di promuovere i Contratti di Fiume in Italia.

Negli anni si sono sviluppate così attorno ai corpi idrici politiche integrate multifattoriali, multi-scalari, di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e dell'ecosistema, salvaguardia delle aree dal rischio idraulico e valorizzazione dei territori fluviali in un contesto di sviluppo locale ecosostenibile e partecipato.

Nel 2015 il legislatore ha introdotto nel D. Lgs. 152/2006 l'art. 68 bis dedicato ai Contratti di Fiume e, con la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, è stata avviata un'azione di armonizzazione delle prassi e procedure dei Contratti di Fiume; in tal modo viene dato un ulteriore impulso ai Contratti di Fiume e al coordinamento e armonizzazione delle varie esperienze territoriali. I Contratti di Fiume sono definiti dal legislatore "*strumenti volontari di programmazione strategica*

e negoziata" che "*concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico*" e che "*perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*".

Lo scopo dei Contratti di Fiume è dunque incentrato sulla riqualificazione dei territori dei bacini e dei sottobacini idrografici e sul contenimento del degrado ecologico e paesaggistico attraverso processi di programmazione negoziata e partecipata in un approccio ecosistemico, che riconosce nel bacino l'unità di misura per l'avvio di azioni condivise di riqualificazione e che, in sintonia con quanto definito da ICLEI (*International Council for Local Environmental Initiatives*), offre alle comunità locali l'opportunità di sviluppare, in percorsi partecipativi territoriali aperti ed inclusivi, misure per la riqualificazione stessa dei propri territori collaborando alla realizzazione degli interventi condivisi;

Il Contratto di Fiume rappresenta un atto di impegno condiviso da parte dei diversi soggetti pubblici e privati che sono interessati a vario titolo alla rigenerazione ambientale e urbana dell'area nella quale insistono i corpi idrici di riferimento; concorre così per legge alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico, alla armonizzazione tra piani e programmi già esistenti al fine di pervenire ad una condivisione di intenti, impegni, responsabilità tra i soggetti aderenti;

Gli accordi intrapresi in sede di Contratto sono utili ad innescare processi di pianificazione strategica comunale e intercomunale attraverso specifiche politiche di gestione delle risorse territoriali in relazione alla protezione e tutela degli ambienti naturali, alla tutela delle acque, alla difesa del suolo, alla protezione dal rischio idraulico in un quadro ecosistemico di riqualificazione dei bacini fluviali; nei territori interessati viene promossa la riscoperta del valore ambientale, storico, culturale dei corpi idrici e si innescano processi di crescita della consapevolezza nelle comunità locali e azioni di sviluppo locale ecosostenibile.

CONSIDERATO CHE

Il **fiume Oglio**, nel Distretto Idrografico Fiume Po (82.700 Kmq), ha un bacino idrografico pari a 1518,19 km² per una lunghezza dell'asta principale di circa 98 km; L'Oglio, che nasce a Ponte di Legno dalla confluenza dei torrenti Narcanello e Frigidolfo (chiamati anche Oglio Narcanello e Oglio Frigidolfo) attraversa numerosi territori e percorre tutta la Val Camonica ricevendo numerosi affluenti:

Frigidolfo e Narcanello, che a Ponte di Legno 46°15′32.7″N 10°30′28.7″E lo formano;

Valpaghera, a Vezza d'Oglio 46°14′10″N 10°23′59″E;

Valgrande, a Vezza d'Oglio 46°14′07″N 10°23′48″E;

Ogliolo, a Edolo 46°10′18.2″N 10°20′03″E;

Rabbia, a Sonico 46°09′01″N 10°20′44″E;

Remulo, sul confine tra Sonico e Malonno 46°07′43″N 10°19′56″E;

Allione, sul confine tra Malonno e Berzo Demo 46°05′24″N 10°18′58″E;

Poia, a Cedegolo 46°04′37″N 10°20′54″E

Re, a Sellero 46°03′31″N 10°21′05″E;

Re, a Capo di Ponte 46°02′10″N 10°20′43″E;

Clegna, a Capo di Ponte 46°01′35.5″N 10°20′38.6″E;

Figna, sul confine tra Nadro, Ceto e Ono San Pietro 46°00′45″N 10°20′37″E;

Blé, sul confine tra Cerveno e Ceto 46°00′32″N 10°20′34″E;

Palobbia, sul confine tra Ceto e Braone, vicino al confine con Losine e Cerveno 45°59′35.5″N 10°20′04.6″E;

Poia, a Losine 45°58′58.3″N 10°19′15.4″E;

Re, a Losine, vicino al confine municipale con Niardo 45°58′35″N 10°19′02″E;

Lanico, sul confine tra Malegno e Cividate Camuno 45°57′05.5″N 10°16′42″E;

Trobiolo, a Cividate Camuno, sul confine tra Cogno, Piancogno 45°56′03″N 10°14′49.5″E;

Grigna, a Esine vicino al confine con Piancogno 45°55′14.3″N 10°13′54.7″E;

Resio, a Esine 45°54′25″N 10°13′22″E;

Davine, a Darfo Boario Terme 45°53′16″N 10°11′04″E;

Budrio, ad Erbanno, Darfo Boario Terme 45°53′56.1″N 10°12′00.5″E;

Fiume Dezzo, a Darfo Boario Terme 45°53′16″N 10°11′04″E;

Gleno, sul confine tra Vilminore di Scalve, Colere e Azzone;

Re, a Darfo Boario Terme 45°52′29.9″N 10°09′52″E;

Orso, a Rogno 45°50′57″N 10°08′06″E;

Supine, a Costa Volpino 45°49′40″N 10°06′16″E.

Il fiume Oglio forma il lago d'Iseo, sboccandovi nel comune di Costa Volpino, e dal quale esce presso Sarnico. Mentre attraversa il lago riceve le acque di Borlezza, Rino di Vigolo, Rino di Predore (sponda bergamasca) e Bagnadore, Opol, Calchere, Cortelo (sponda bresciana).

Attraversa nel suo corso camuno due Provincie Lombarde, la Provincia di Brescia e la Provincia di Bergamo, entrambe interessate dall'ambito territoriale del presente Contratto.

Quanto riportato nell'Analisi Preliminare (Allegato A) fa parte del presente contratto;

ll Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica è stato attivato con la collaborazione, il supporto e il coordinamento dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po e con capofila la Comunità Montana di Valle Camonica.

Il Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica è stato ampliato e portato a conclusione attraverso un percorso partecipativo previsto e promosso nell'ambito del Regolamento Nazionale dei Contratti di Fiume.

E' stato sottoscritto il Documento di Intenti in luglio 2023; esso riguarda l'intero ambito territoriale oggetto del presente Contratto, con capofila la Comunità Montana di Valle Camonica.

Il processo per la definizione del Contratto di Fiume viene gestito su tre livelli rappresentati con tre diversi organi:

la Segreteria Tecnica, organo di coordinamento scientifico e operativo costituito dai funzionari dei diversi Settori degli Enti sottoscrittori oltre che soggetti esperti;

il Comitato di Coordinamento, organo decisionale i cui componenti sono i rappresentanti (o loro delegati) dei soggetti sottoscrittori del citato Documento di Intenti; hanno aderito al Comitato di Coordinamento Associazioni, Aziende, Enti. I soggetti promotori hanno collaborato alla attivazione del percorso partecipativo.

l'Assemblea dei Sottoscrittori, organo della partecipazione allargata a tutti gli attori territoriali che hanno manifestato il proprio interesse rispondendo all'Avviso pubblico della Comunità Montana di Valle Camonica del 3 settembre 2023.

L'Assemblea Del Comitato di Coordinamento verso il Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica si è riunita in incontri facilitati con i referenti dei vari soggetti, con inizio a gennaio 2023; durante il percorso sono stati realizzati numerosi incontri e webinar tecnici di approfondimento.

Nel corso degli incontri, la Segreteria Tecnica e il Comitato di Coordinamento hanno sviluppato i documenti che fanno parte integrante del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica:

l'**Analisi Conoscitiva** del fiume Oglio e del suo territorio nel tratto interessato dal presente Contratto, al fine di individuare lo scenario di partenza dal punto di vista ambientale, di difesa del suolo e tutela delle acque, urbanistico, sociale, ricreativo, economico, storico, culturale e paesaggistico (in allegato);

il **Documento Strategico** che contiene lo Scenario desiderato del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica (in allegato);

il **Primo Programma di Azione** che estrapola dal Documento Strategico quelle azioni che i sottoscrittori hanno valutato quali sostenibili e realizzabili nell'arco temporale dei 3 anni dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica e che si impegnano a realizzare a vario titolo nel ruolo o di soggetto coordinatore o di soggetto/soggetti attuatori (in allegato).

Il Contratto di Fiume deve essere inteso come un metodo di lavoro basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni che entra nelle politiche e nelle attività ordinarie e di pianificazione strategica a livello locale; proprio perché fonda le sue basi su un approccio integrato e interattivo, finalizzato a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire assi strategici ed obiettivi di intervento e le azioni da attivare nel breve periodo per raggiungere lo scenario futuro condiviso.

Il Contratto di Fiume deve, inoltre, essere interpretato come uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze ed in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati e in tale accezione rappresenta anche **uno strumento attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio**.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica.

Le parti SOTTOSCRIVONO il seguente CONTRATTO DI FIUME OGLIO DI VALLE CAMONICA

Art.1 Principi ispiratori

Attraverso il presente Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica, i soggetti che hanno aderito al percorso partecipativo manifestano la volontà di raggiungere le finalità previste dalle Direttive Europee e dalle normative sopra citate in materia di acque, suolo, biodiversità e bacini fluviali come paesaggi di vita da tutelare e valorizzare; di applicare i principi comunitari del coinvolgimento delle comunità territoriali, dei soggetti istituzionali dei diversi livelli di governo del territorio, dei soggetti economici, dell'associazionismo culturale, sportivo, ambientalista e dei residenti delle comunità, nella costruzione delle decisioni, nella collaborazione in una ottica di sussidiarietà orizzontale e verticale e in coerenza con il principio di sviluppo locale ecosostenibile e partecipato.

Il Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica si basa quindi sui principi della *governance* multilivello: tutti i soggetti che a vario titolo aderiscono al processo partecipativo si impegnano a sostenere i principi richiamati all'interno della propria organizzazione di appartenenza in coerenza con le finalità del Contratto e nell'ambito di momenti di confronto e di condivisione rispetto alla definizione del Programma di Azioni.

L'approccio al quale ricorre il Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica è quello ecosistemico, che riconosce nel bacino del fiume e nella Valle Camonica importanti matrici dell'identità culturale della comunità territoriale.

Si assume l'ecosostenibilità dello sviluppo dell'area quale principio fondamentale, come sancito dalla tutela Riserva della Biosfera, al fine di sviluppare in modo condiviso politiche atte ad indirizzare interventi e processi verso la valorizzazione delle risorse territoriali e la riqualificazione paesaggistico-ambientale;

Si individua il Contratto di Fiume come metodo per perseguire gli obiettivi di qualità delle acque, contenimento di uso del suolo, sicurezza idraulica, incremento biodiversità e qualità ecosistemica e paesaggistica, fruibilità, efficienza delle politiche territoriali; uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione ambientale dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Si concorda sulla convinzione che solo la creazione di una visione condivisa fra enti istituzionali e soggetti del territorio possa condurre al riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie in maniera efficiente ed efficace.

Si condivide la preoccupazione legata al cambiamento climatico e al suo impatto sui territori e sulle comunità in ottica di responsabilità verso le generazioni future.

Art. 2 Finalità e Obiettivi

Il Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica ha come finalità quella di realizzare nella stretta e sinergica collaborazione fra Enti Pubblici e soggetti del territorio le strategie e le azioni individuate in

modo condiviso durante il percorso partecipativo “Verso il Contratto di Fiume” per migliorare la qualità delle acque, ridurre il rischio idraulico, preservare e tutelare l’ecosistema, valorizzarlo e promuoverlo nei suoi aspetti ambientali, storici, culturali, insieme alla collaborazione e crescita della comunità, per consegnarlo così alle generazioni future.

Il Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica persegue tali obiettivi declinandoli nei seguenti Temi strategici, a loro volta articolati in obiettivi specifici (vedi allegato - Documento Strategico):

Tema strategico	**Descrizione sintetica - Potenziali obiettivi**
Tema 1 – miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee	Miglioramento/Mantenimento della qualità delle acque, anche tramite implementazione della quantità disponibile, e raggiungimento degli obbiettivi previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE). Depurazione/affinamento acque reflue anche sviluppando sistemi all’avanguardia per la destinazione e il processamento (fitodepurazione/ecosistemi filtro). Coinvolgimento del settore agricolo: in quanto ZVN di nuova designazione (2019), la Valle Camonica deve perseguire il rispetto dei parametri indicati nella direttiva Nitrati, recepita con la L.R. 5 dicembre 2008, n 31
Tema 2 - tutela della biodiversità	Miglioramento della funzionalità dell’alveo e delle fasce perifluviali dei corsi d’acqua con interventi di rinaturalizzazione (anche lungo i corsi d’acqua secondari). Azioni volte a tutelare habitat e specie di interesse conservazionistico. Ripristino della continuità fluviale dove ancora compromessa e verifica/monitoraggio delle strutture esistenti. Gli Oglioli (paleoalvei e rami secondari del fiume) della Valle Camonica: valorizzazione e tutela.
Tema 3 - riduzione del rischio idrogeologico e manutenzione degli alvei	Redazione di un piano di manutenzione pluriennale e di pulizia dei corsi d’acqua, compresi i torrenti laterali, secondo criteri che possano conciliare esigenze di sicurezza idraulica e di mantenimento dei valori paesaggistici ed ecosistemici. Aggiornamento cartografico delle aree con maggiore rischio idraulico a fronte delle più recenti evoluzioni dei corsi d’acqua. Creazione e sviluppo di un sistema di comunicazione rapido e bidirezionale di allerta e segnalazione di eventuali criticità.
Tema 4 - Coinvolgimento delle comunità locali nello sviluppo e nella tutela del territorio	Incrementare le conoscenze e la sensibilità delle popolazioni verso le tematiche che riguardano i corsi d’acqua compreso il comparto vegetale e animale.

	Rendere più accessibili le sponde dei fiumi con percorsi predefiniti a basso impatto per l'ambiente e valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali già esistenti. Formare i cittadini per farli diventare le sentinelle distribuite lungo il territorio al fine di avviare un sistema di "early detection" nell'ambito della sicurezza idraulica, ma anche per la tutela del patrimonio ambientale. Promuovere il coordinamento e l'integrazione fra i settori dello sport acquatico, del turismo sostenibile e della tutela della natura sviluppando servizi e infrastrutture. Fornire una visibilità alle tematiche affrontate nel CdF sfruttando i diversi canali mediatici attuali (social network, internet..). Disseminare di conoscenza

Art. 3 Ambito di intervento e sua rappresentazione

Il presente Contratto di Fiume riguarda il bacino idrografico del Fiume Oglio, nell'ambito territoriale compreso tra la confluenza dei torrenti Narcanello e Frigidolfo e la foce del fiume nel Lago Sebino; le Provincie interessate sono la Provincia di Brescia e la Provincia di Bergamo.

Il bacino idrografico del fiume Oglio fa parte del Distretto Idrografico 'Fiume Po'. La mappa dell'ambito di intervento è riportata in allegato (Analisi Conoscitiva).

Art.4 Metodologia e sviluppo del processo

Dal punto di vista metodologico, il processo verso l'adozione del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica si è sviluppato secondo il seguente approccio:

approfondimento della analisi conoscitiva dell'area, a partire dai contenuti emersi durante gli incontri preliminari del Comitato dei Promotori, da ricerche, studi e progetti condotti da Enti pubblici;

insediamento del Comitato di Coordinamento costituito da referenti politici e tecnici degli Enti Pubblici coinvolti nel processo, e referenti degli stakeholders territoriali scelti per la pregnanza del loro lavoro sul Fiume;

nel corso degli incontri, il Comitato di Coordinamento ha sviluppato i documenti che fanno parte integrante del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica condividendone i contenuti sino alla loro sottoscrizione:

realizzazione di un primo evento pubblico di informazione della comunità e di avvio del processo partecipativo;

"Analisi conoscitiva" del Fiume Oglio e del suo territorio che diviene per tutti i soggetti sottoscrittori il nuovo quadro di riferimento dal punto di vista ambientale, di difesa del suolo e tutela delle acque, urbanistico, sociale, ricreativo, economico, storico, culturale e paesaggistico oltreché il riferimento sul

piano dell'assetto delle competenze per ogni azione di gestione, di fruizione, di manutenzione e di riqualificazione del Fiume Oglio e della sua Valle (in allegato).

Attivazione del processo di partecipazione pubblica "Verso il Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica" con il coinvolgimento degli Enti Pubblici ed esteso all'intero territorio di cui all'art. 3 con invito ai soggetti economici, alle associazioni sportive, culturali, ambientaliste, organizzazioni rappresentative di gruppi di cittadini portatori di interesse, singoli cittadini interessati a vario titolo al processo a presentare la loro manifestazione di interesse;

"Documento Strategico" di lungo termine che contiene lo Scenario desiderato, condiviso, dello sviluppo ecosostenibile dell'area nella tutela, sicurezza, valorizzazione e sua fruizione sostenibile; il Documento strategico sviluppa ed integra gli obiettivi generali del Documento di Intenti, definisce strategie e azioni da mettere in campo; le azioni vengono raccolte in schede sintetiche, sistematizzate in modo coerente per Assi Strategici e Obiettivi generali.

"Primo Programma di Azioni" che estrapola dal Documento Strategico quelle azioni che i sottoscrittori hanno valutato quali sostenibili e realizzabili nell'arco temporale dei 5 anni dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica e che si impegnano a realizzare a vario titolo nel ruolo o di soggetto coordinatore o di soggetto attuatore. Il documento (in allegato) diviene per tutti i soggetti sottoscrittori il riferimento base per le loro politiche future di programmazione e pianificazione.

L'approccio metodologico partecipativo, aperto ed inclusivo, ed il coinvolgimento della comunità in eventi di informazione/formazione e animazione territoriale, improntera tutte le fasi di attuazione e sviluppo del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica. La comunicazione sarà rafforzata attraverso i canali istituzionali dei sottoscrittori del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica ed i loro social media.

Per il raggiungimento degli obiettivi generali e la realizzazione delle azioni così come dettagliate nell'allegato "Documento Strategico" e nell'allegato "Primo Programma d'Azione", si identifica una struttura organizzativa composta da: Segreteria Tecnica (art. 7), Comitato di Coordinamento (art. 5), Assemblea dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica (art. 6)

Art. 5 Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento è l'organo della partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema fluviale interessato, al quale partecipano i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private aventi diretto interesse e/o ragione o scopo nelle varie modalità e ambiti di fruizione del fiume.

Attraverso di esso si attua l'acquisizione continua degli interessi locali presenti sul territorio, si informa la comunità sulle fasi di realizzazione del Primo Programma d'Azione, la si coinvolge in modo da implementare la comunità stessa nelle azioni di monitoraggio e negli eventi di informazione/formazione e animazione del territorio.

Il Comitato di Coordinamento è stato attivato con la fase iniziale del percorso partecipativo e verrà mantenuto anche dopo la sottoscrizione del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica.

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di:

far emergere criticità e problematiche nell'attuazione del Contratto e di sottoporle all'Assemblea dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica (art. 6).

supervisionare il processo decisionale, anche in riferimento alle vigenti norme nazionali e regionali;

coordinare e promuovere le attività e le azioni di progetto;

governare il processo complessivo di realizzazione del Primo Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti coordinatori delle singole azioni;

monitorare la realizzazione delle azioni con cadenza annuale, riportando i dati ai soggetti sottoscrittori; garantire e verificare lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione delle azioni per le quali è stato assunto l'impegno nel Primo Programma d'Azione;

favorire la diffusione dell'iniziativa nel territorio, individuare ed informare i soggetti interessati, garantire la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo, attraverso la redazione di un Piano di Comunicazione;

collaborare con la Segreteria Tecnica alla redazione dei documenti del Contratto, quali i successivi Programmi d'Azione che dovranno scaturire da percorsi partecipativi territoriali;

trasmettere all'Assemblea dei Sottoscrittori relazioni annuali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume.

L'Assemblea del Comitato di Coordinamento viene convocata dalla Segreteria Tecnica (art. 7) e si riunisce almeno 2 volte/anno dalla sottoscrizione del Contratto, in modo da consentire un aggiornamento periodico sullo stato di attuazione del Primo Programma d'Azione. Possono essere inoltre convocate sessioni tematiche al fine di rendere maggiormente comprensibili eventuali azioni legate a temi specifici e tecnici.

Il Comitato di Coordinamento sarà anche coinvolto nella definizione del Secondo Programma d'Azione e nella revisione/aggiornamento del Documento Strategico.

Art. 6 Assemblea dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica

L'Assemblea dei Sottoscrittori è l'organo della partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema fluviale interessato, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private, nonché i singoli cittadini interessati a vario titolo. L'Assemblea dei Sottoscrittori è aperta a tutti i soggetti interessati che ne facciano richiesta e condividano gli obiettivi del progetto. Attraverso di esso si attua l'acquisizione continua degli interessi locali presenti sul territorio.

L'Assemblea dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica è l'organo costituito dai soggetti istituzionali e non che, sottoscrivendo il presente Contratto di Fiume, rivestono, in ragione delle loro competenze e titolarità, un ruolo fondamentale come coordinatori o come attuatori coinvolti (art. 9) per l'elaborazione e l'attuazione del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica. L'Assemblea dei Sottoscrittori si insedia successivamente alla sottoscrizione del Contratto di Fiume. Ogni soggetto sottoscrittore potrà rappresentare direttamente o tramite suo/suoi delegati, l'Ente o l'Associazione di

cui è referente. Sono ammessi alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica e partecipano dunque di diritto all'Assemblea dei Sottoscrittori anche i residenti che, a titolo personale, desiderano collaborare come soggetto attuatore coinvolto alla realizzazione del Programma di Azioni.

Tutti coloro che aderiranno con ruolo attivo al Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica anche successivamente alla stipula del Contratto stesso (art. 14), potranno essere parte integrante dell'Assemblea dei Sottoscrittori del Contratto.

Nel caso si presenti la necessità di richiedere competenze esclusive per rispondere a problematiche specifiche o particolari esigenze espresse per i contesti di riferimento, potranno essere coinvolti nelle riunioni dell'Assemblea dei Sottoscrittori Enti, consulenti tecnici e/o qualsiasi altro soggetto che possieda tali competenze.

L'Assemblea dei Sottoscrittori si riunirà almeno una volta l'anno, anche su convocazione della Segreteria Tecnica (art 7).

Art. 7. Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica è l'organo operativo dell'Assemblea dei Sottoscrittori; supporta il Comitato di Coordinamento e l'assemblea dei Sottoscrittori, nelle diverse fasi del processo del Contratto.

La Segreteria Tecnica è composta dai tecnici delle strutture competenti individuati dal Soggetto Promotore del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica, in base alle specifiche competenze necessarie ed integrati da consulenti esterni ed esperti incaricati dal Soggetto Promotore (art. 8) anche in base ad indicazioni dell'Assemblea dei Sottoscrittori. La Segreteria Tecnica interviene in tutti i passaggi tecnici necessari per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e la costruzione del quadro valutativo e decisionale, tra cui la raccolta dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazione, la redazione dei documenti di progetto, tra cui il Piano di Monitoraggio (art.13) e le relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione del Contratto di Fiume sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Coordinatori. Oltre a ciò, spetta alla Segreteria Tecnica, in collaborazione con l'Assemblea dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica, la redazione dei documenti del Contratto quali i successivi Programmi d'Azione che dovranno scaturire da percorsi partecipativi territoriali.

La Segreteria Tecnica può inoltre operare in cooperazione con soggetti (consulenti) per l'organizzazione delle Assemblee e per le attività di comunicazione e informazione (art. 4).

Art. 8. Soggetto Promotore

Il Soggetto Promotore è la Comunità Montana di Valle Camonica. Nei casi in cui a seguito di elezioni amministrative il soggetto responsabile non fosse più interessato a mantenere il ruolo, verrà sostituito da uno degli Enti istituzionali sottoscrittori del contratto previo accordo istituzionale. L'eventuale sostituzione dei soggetti responsabili con un altro/altri soggetti del Comitato dei Sottoscrittori, può essere disposta a maggioranza assoluta dall'Assemblea dei Sottoscrittori senza modifica del Contratto.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dall'Assemblea dei Sottoscrittori del Contratto di Fiume e deliberate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto

Responsabile, con la collaborazione della Segreteria Tecnica e di un eventuale altro delegato, facente parte dell'Assemblea dei Sottoscrittori, svolge i seguenti compiti:

supervisiona e coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;

assicura l'attivazione della metodologia, con relativi strumenti e regole, come definiti dall'art. 4 del presente Contratto, a supporto dell'attività contrattuale;

coordina l'Assemblea dei Sottoscrittori;

verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ed unitamente al Comitato Sottoscrittori mette in essere le iniziative idonee a garantire la realizzazione delle azioni previste;

garantisce la comunicazione e il trasferimento delle informazioni tra gli attori del processo.

Art. 9. Soggetti Coordinatori e Soggetti Attuatori coinvolti delle Azioni del Primo Programma d'Azione

Ciascuna azione del Primo Programma d'Azione prevede la presenza di un soggetto coordinatore, ovvero colui che si assume l'impegno e la responsabilità di:

coordinare le attività dei vari soggetti che si sono proposti come attuatori al fine di garantire la realizzazione dell'azione;

organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;

promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica con il gruppo dei Soggetti attuatori coinvolti per le finalità di cui ai precedenti punti;

raccordarsi con l'Assemblea dei Sottoscrittori riportando eventuali problematiche nell'intento di cercare soluzioni sinergiche;

raccordarsi con il Soggetto Responsabile del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica per le attività di sua competenza.

I Soggetti Attuatori coinvolti nell'azione collaborano con il Soggetto Coordinatore alla sua concretizzazione, così come programmata nel Primo Programma d'Azione.

Art. 10. Dotazione Finanziaria

I Soggetti Coordinatori delle singole azioni si faranno promotori, in tutte le sedi ritenute opportune, e previa consultazione con la Segreteria Tecnica, della ricerca delle risorse finanziarie necessarie a coprire i costi delle azioni; a tal fine, i soggetti sottoscrittori, dopo aver effettuato la verifica definitiva della congruità delle azioni proposte con i rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione e dopo aver dichiarato di ritenere condivisibili gli obiettivi perseguiti attraverso le azioni proposte, si impegnano a produrre la documentazione progettuale necessaria

(analisi di fattibilità tecnico-economica delle Azioni) e a collaborare con il soggetto coordinatore, per quanto di propria competenza.

Il Soggetto Responsabile e la Segreteria Tecnica si impegnano a reperire i mezzi finanziari ed a predisporre le strutture organizzative per il funzionamento della Segreteria Tecnica.

Art. 11. Tempi di attuazione

I tempi di attuazione del Contratto di Fiume Oglio di Valle Camonica sono quelli definiti per le singole azioni/attività che sono state attivate entro il Primo Programma d'Azione.

Art. 12. Strumenti Attuativi

Le azioni previste dal Primo Programma d'Azione allegato, e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Programma stesso, potranno essere realizzate anche mediante la predisposizione e sottoscrizione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Art. 13. Modalità per il monitoraggio e aggiornamento del Contratto

Il Comitato di Coordinamento con il supporto della Segreteria Tecnica assicura al Soggetto Responsabile del Contratto di Fiume e all'Assemblea dei Sottoscrittori il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e realizzativo degli interventi sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Coordinatori.

La Segreteria Tecnica assicura il monitoraggio dell'efficacia delle azioni (monitoraggio di contributo) elaborando opportuni indicatori che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati, che devono essere facilmente misurabili; con tale finalità sarà predisposto un mirato Programma di Monitoraggio secondo le indicazioni del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

Le risultanze del monitoraggio dello stato di attuazione del Primo Programma d'Azione (monitoraggio di processo) possono essere così riepilogate:

Azione non attivata;

Necessità di proseguire l'Azione nel Secondo Programma d'Azione;

Azione conclusa da consolidare/ampliare;

Azione conclusa;

Il Contratto di Fiume costituisce il documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori (Assemblea dei Sottoscrittori), in collaborazione con il Comitato di Coordinamento e con il supporto tecnico della Segreteria Tecnica.

Qualora la modifica e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione di singole azioni/attività previste dal Primo Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi e le strategie, le stesse sono autorizzate dai Soggetti Coordinatori previa condivisione con l'Assemblea dei Sottoscrittori; ne sarà data comunicazione mediante relazione annuale apposita.

Art. 14. Modalità di nuove adesioni di soggetti pubblici e privati

Anche in fase successiva alla sottoscrizione del presente Contratto di Fiume possono aderire nuovi soggetti pubblici e privati.

Possono aderire al presente Contratto di Fiume i soggetti pubblici o privati che, con la loro azione, possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.) mettendo a disposizione proprie risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti. Ciascun soggetto privato aderisce al Contratto di Fiume specificando il proprio contributo in riferimento alle attività previste nel Primo Programma d'Azione.

L'Assemblea dei Sottoscrittori ne valuta le proposte di adesione in occasione dell'assemblea annuale.

Art. 15. Inadempimento e revoca

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Primo Programma d'Azione per fatto imputabile a ciascun Sottoscrittore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il Soggetto Responsabile e la Segreteria tecnica notificano in maniera analitica la natura dell'inadempimento e, in ragione della sua cospicuità, assegnano un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

Art. 18 Recesso

I soggetti aderenti al presente Contratto di Fiume possono recedere dal Contratto, comunicandone le ragioni al Soggetto Responsabile e alla Segreteria Tecnica, che provvede a darne notizia al Comitato dei Sottoscrittori in assemblea annuale apposita.

Breno (Bs), Febbraio 2025

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Comunità Montana di Valle Camonica

Il Presidente

_____

Edolo
SEPTENTRION
Cortena
Santicolo
Lauo
Malone
Garda
Monte
Cesso
Demo
Berzo
Lago Masenzo
Andrasta
Ces
Savore
Ponte
Prigno
Valle
Novelle
Sellero
S.Rocco
Pescarzolo
Cemo
Leno
Capo de Ponte
Cimbergo
Cerveno
Nadro
Cete
Bragone
Gnardo
Paspardo
Lago di Areno
Passo
Breno
Astri
S.Pietro
Campolero
Passo
Malegno
Borno
Cireda
Prestine
Berzo
Esene
Biene
Felino
Cogno
Cerigna
Grisete
M.Cadino
Ebano
Rocca
Plemo
Lago di Vaia
Monte
Montecchio
Fesine
M.Manina
C.Franco
Pelalepore
Darfo
Rogno
Artogne
Villa
Losine
S.Fermo
Pian
Paline
Palobbia R.